

La forza delle idee per migliorare il mondo

Puoi raccogliere tutta l'energia del mondo, ma difficilmente riuscirai a pareggiare la forza d'urto di un'idea. Impalpabile e immateriale, un'idea può cambiare persone e cose, esistenze e territori. Thomas Saaty, eminente matematico dell'università di Pittsburgh e tra i più apprezzati economisti al mondo, ha teorizzato una "metrica delle cose intangibili" proprio per riuscire a misurare quello che si considera non misurabile, dimostrando che l'invisibile incide più del visibile. Lo sa bene Fabio De Felice, che con Saaty, oltre a una profonda amicizia, ha condiviso interessi e ricerche da cui sono nati ben due libri. Docente universitario e tra i massimi esperti italiani di digitalizzazione delle imprese, De Felice è artefice di una delle aziende italiane, Protom, che del digitale, ovvero dell'immateriale, ha fatto la stella polare di una crescente spinta al cambiamento che coinvolge quattro missioni produttive: Advanced Engineering, Digital Transformation, Knowledge Development e Smart Manufacturing. È in questo solco che è nata 25 anni fa Protom, oggi la prima Kti - Knowledge & Technology Intensive company italiana, 180 dipendenti (età media 35 anni), quartier generale a Napoli e sedi a Milano, in Francia e Brasile. Tra i clienti big dei mercati in cui opera come Leonardo, Airbus, Fca, Atr, Hitachi Rail, Accenture, Fondimpresa, e interlocutori sempre più numerosi in Europa e nel mondo. Non a caso Protom è stata selezionata tra le imprese del B20 per disegnare il futuro dell'innova-

Creare valore per le persone e il territorio: l'impegno di Protom, leader nel digitale

zione, quest'anno in Arabia Saudita e negli anni scorsi a Berlino e Buenos Aires. La sua forza è la capacità di integrare saperi molto diver-

si su progetti complessi e in questo rappresenta una assoluta specificità nel nostro Paese. "Quando ero studente - racconta De Felice - a ogni



FABIO DE FELICE



PASS - PROTECTED ACCESS SECURITY SYSTEM

esame superato mio padre mi chiedeva immediatamente del prossimo. Ecco, quello spirito l'ho trasferito in Protom, dove quello che conta non è quello che si è fatto ma quello che si sta mettendo in piedi nel tentativo di provare a cambiare paradigmi non più adeguati, nella consapevolezza di generare valore per il territorio, per chi ci lavora, per le persone". Qualche esempio? Quando ancora si ragionava sulle misure del lockdown, in Protom rifletteva su come migliorare la vita delle persone in un mondo che sarebbe stato inevitabilmente diverso. Così è nato Pass, una "porta della salute" ipertecnologica, già commissionata dagli Usa, che riunisce tutti i controlli di distanzia-

mento per l'accesso a esercizi commerciali, aziende e locali pubblici. Attraverso sensori e sistemi di intelligenza artificiale, Pass verifica il corretto utilizzo della mascherina, controlla la temperatura corporea, sanifica le scarpe (con esposizione delle soles ai raggi Uv-C) e consente l'igienizzazione delle mani. Sulla stessa direttrice è stato consentito a tutte le scuole l'accesso gratuito alla piattaforma Scuolab, laboratorio virtuale di scienze nato come strumento di supporto alla didattica e fornito a inizio anno scolastico, in partnership con il Ministero dell'Istruzione, in 100 Istituti e poi, con l'arrivo del Covid-19, esteso a

tutti. "Nella formazione più ancora che in altri settori - osserva De Felice - l'innovazione ha senso solo se è a servizio delle persone e per farlo abbiamo anche aggiunto alle esperienze di chimica e di fisica anche laboratori di biologia, genetica e astronomia". I prossimi 25 anni? "Abbiamo un progetto chiaro da perseguire - conclude De Felice - ossia occupare uno spazio di mercato, oggi non presidiato in Italia, che è quello dello sviluppo di soluzioni/prodotti innovativi, in grado di migliorare il lavoro e la vita di chi ci sta intorno. Abbiamo una squadra molto affiatata e questo mi rende sereno sul fatto che possiamo riuscirci". ■

Primo Piano